

**Titolo** – La città come cura e la cura della città

**Responsabile scientifico** – Vanore Margherita

**Dipartimento** – Dipartimento di Culture del Progetto

**Settore ERC** – SH3\_1

**Ruolo Iuav** – Unità di ricerca

**Capofila** – Università Roma La Sapienza (Principal Investigator: Alessandra Capuano)

**Durata** – 36 mesi

**Inizio** – 05/02/2017

**Termine** – 05/02/2020

**Budget progetto** – € 519.201,00

**Budget Iuav** – € 54.851,00

**Finanziamento Iuav** – € 54.851,00

**Fonte di Finanziamento** – Call nazionale: Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2015 del MIUR

**Descrizione** – La risoluzione ONU Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development (09/2015) pone tra gli obiettivi della sostenibilità garantire vita sana e benessere alla popolazione di tutte le età. L'asse Health, Demographic Change and Wellbeing del programma Horizon 2020 indica tra le priorità azioni orientate al miglioramento della salute e del benessere; le sfide del work programme 2016-2017 riguardano la gestione dell'invecchiamento e la correzione degli stili di vita, mirati a prevenire patologie croniche. Inoltre il bando Europe in a changing world – inclusive, innovative and reflective Societies - Prize for Social Innovation in Europe mira alla valorizzazione di beni e servizi per il miglioramento di fenomeni sociali collettivi. Secondo l'UE, salute e benessere sono strettamente integrati alla nozione di città sostenibile e sono incoraggiate azioni trasversali che rafforzino questi obiettivi coinvolgendo molteplici attori. In quest'ottica si muove il progetto di ricerca, che vuole mettere in relazione la trasformazione urbana indirizzata alla sostenibilità con la prevenzione delle patologie croniche del XXI secolo, determinate da stili di vita inadeguati. Di fatto l'obesità, il diabete, le allergie e l'asma sono nuove epidemie, generate non da virus, ma in gran parte da ambienti e comportamenti inadeguati: inquinamento, sedentarietà, errata nutrizione. Ricerche in campo medico hanno evidenziato come condizioni ambientali che favoriscano il movimento e l'attività fisica degli esseri umani, stimolino il consumo energetico individuale e migliorino le performances cognitive. Appare evidente, dunque, che insistere sulla pedonalità e, più in generale, sulla mobilità dolce, debba essere una delle azioni situate al primo posto di una politica urbana che voglia coniugare sostenibilità, vita sana e benessere della popolazione, con evidenti ricadute anche sulla spesa sanitaria. In questo quadro diventa essenziale capire come lo spazio urbano possa essere in grado di influenzare il nostro comportamento spontaneo, inducendo una vita attiva, dove il movimento sia parte degli spostamenti quotidiani e produca effetti positivi sulla salute. Al centro di questo studio, quindi, vi sono la conformazione e le qualità dello spazio urbano, le sue declinazioni morfologiche e le caratteristiche che deve avere la mobilità dolce, come strategie d'incentivazione all'attività fisica e al cambio di stile di vita. Il gruppo di ricerca - formato da architetti, paesaggisti, esperti del trasporto urbano, biologi, medici e sociologi - intende affrontare, con un approccio transdisciplinare e innovativo, il tema delle relazioni tra mobilità lenta e benessere psicofisico, avendo come obiettivo ultimo la stesura di un "protocollo" di riferimento, esito delle diverse sperimentazioni su alcuni casi studio italiani. Il lavoro intende valutare le poche esperienze già in atto e allo stesso tempo indagare le nuove potenzialità.

**Obiettivi** – Il progetto è finalizzato a individuare in contesti italiani, in chiave propositiva, strategie in grado di agevolare e incentivare la vita attiva e quindi la prevenzione delle malattie, attraverso l'adozione di corretti stili di vita. Intercettando gli orientamenti che emergono dal quadro internazionale, la ricerca intende promuovere, in accordo con le amministrazioni locali e le associazioni dei cittadini, azioni e progetti-pilota mirati ad accompagnare piani e programmi innovativi di rigenerazione urbana, basati sul riconoscimento della relazione qualitativa tra mobilità della persona e benessere psicofisico. I progetti-pilota saranno utili alla costruzione di un documento d'indirizzo, finalizzato alla trasformazione e alla gestione dello spazio pubblico nelle città italiane. La ricerca, dunque, intende agire parallelamente in termini ambientali, sociali ed economici, costruendo un "protocollo" di riferimento, che metta al centro delle politiche e delle azioni di riqualificazione urbana la sostenibilità ambientale e la vita attiva. Unità operativa Iuav: *Paesaggi d'acque dalla laguna alla Riviera del Brenta attraversando Marghera*. Venezia insulare, per la struttura urbana unica fondata sulla mobilità lenta, contribuisce alla vivibilità degli spazi aperti riflessa nel benessere psicofisico dei suoi abitanti. Il centro storico, come l'intorno, non sono privi di criticità. Realtà problematiche richiedono una trasformazione sostenibile fondata su una chiara visione del futuro e un diverso approccio progettuale, più umanistico e transdisciplinare. I margini lagunari sono ambiti di relazione tra Venezia e l'area metropolitana. *Green infrastructures* potrebbero integrare azioni di trasformazione in corso o programmate, mettendole a sistema per una rigenerazione delle aree urbane e industriali. Marghera sarà l'ambito urbano/industriale da riqualificare attraverso *green (o blu) infrastructures*, sistemi di percorsi, luoghi e architetture con valenza paesaggistica di connessione tra Laguna e Riviera del Brenta.

